

“F.A.RE STORIE”

Autore

Gessica Mazza gessimazza.gm@gmail.com

Master “Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive”, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – XIX edizione, a.a. 2021-2022.

Sezione progetti

Sede dello stage: Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Via Modane n. 16, 10141, Torino – TO)

Tutor museali:

dott.ssa Francesca Togni (francesca.togni@fsrr.org)

dott.ssa Annamaria Cilento (accessibilita@fsrr.org)

dott.ssa Elena Stradiotto (elena.stradiotto@fsrr.org)

Il progetto non è stato svolto a causa dell’interruzione temporanea delle attività educative nel periodo scelto per la realizzazione di *F.A.re Storie*.

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del progetto

"F.A.re storie"

Breve presentazione del contenuto del progetto (sintesi)

F.A.re Storie rientra in una collaborazione avviata nel 2022 tra la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e l'I.P.M. *Ferrante Aporti*, tramite Inforcoop Ecipa Piemonte, cooperativa che gestisce alcune attività formative svolte nel carcere. Perseguendo la *mission* della Fondazione di diffondere la conoscenza dell'arte intercettando un pubblico ampio, ecco che il carcere diventa un luogo in cui l'arte incontra i detenuti e dove i ragazzi sperimentano nuove modalità di relazione con la produzione artistica, con se stessi e con gli altri. Con *F.A.re Storie*, i detenuti conosceranno e approfondiranno i lavori di Daniela Ortiz, esposti nei locali della Fondazione con una mostra personale dal titolo *E coglieremo i saperi delle nostre resistenze* (7 aprile – 9 ottobre 2022). In particolare, entreranno in relazione con *I figli non sono della lupa* (2021), installazione che mette in scena, attraverso uno spettacolo di burattini, la storia di un figlio tolto alla madre dalle Istituzioni dello Stato. È una favola contemporanea di denuncia, diritti e famiglia. Negli incontri si parlerà di arte, di storie, di vite. I ragazzi avranno la possibilità di scrivere una storia autobiografica, creare un proprio burattino con argilla e stoffa e metterla in scena durante uno spettacolo.

Gli attori coinvolti/la rete di progetto

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo:

Dott.ssa Annamaria Cilento (Dipartimento Educativo, responsabile progetti di accessibilità)

Dott.ssa Elena Stradiotto (Dipartimento Educativo, responsabile dei servizi educativi)

Gessica Mazza, tirocinante del Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I.P.M. Ferrante Aporti:

Dott.ssa Simona Vernaglione, Dirigente dell'Istituto Penale Minorile

Luca della Maddalena, Cooperativa InforCoop Ecipa Piemonte, responsabile del corso di formazione di ceramica.

Ente promotore

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

I destinatari

Destinatari primari:

I ragazzi detenuti dell'Istituto Penale Minorile *Ferrante Aporti* di Torino, che nel periodo di svolgimento del laboratorio frequentano il corso formativo di ceramica.

Destinatari secondari:

Gli educatori che lavorano e che realizzano i laboratori all'interno del carcere, a cui viene offerta la possibilità di sperimentare nuove modalità di relazione con i ragazzi e di svolgimento delle attività durante le giornate.

Gli operatori - l'equipe di progetto

Educatrici museali: dott.ssa Annamaria Cilento e dott.ssa Elena Stradiotto

Tirocinante del master: dott.ssa Gessica Mazza

Educatore InforCoop Ecipa Piemonte: dott. Luca della Maddalena

La formazione

La formazione prevede:

- dialogo costante tra i membri del gruppo di lavoro;
- studio e approfondimento di tutte le mostre temporanee in corso, per selezionare l'opera o le opere più adatte per questo progetto;
- acquisizione di conoscenze e competenze per poter realizzare progetti educativi all'interno di un istituto penale minorile.

Gli obiettivi

Per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo:

- Instaurare e consolidare il rapporto con il carcere minorile della città di Torino.
- Far conoscere l'arte contemporanea, in particolare le opere esposte nella sede della Fondazione, al di fuori degli spazi espositivi, permettendone la fruizione ad un pubblico fragile.
- Creare un dialogo tra la Fondazione e i detenuti del carcere minorile, provvedendo a ideare e realizzare un progetto dedicato a questo tipo di pubblico.

Per l'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti:

- Instaurare una relazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.
- Attivare nuove occasioni di formazione per i ragazzi detenuti, superando la routine delle attività quotidiane.
- Rompere la barriera che divide il carcere e il tessuto sociale circostante.

Per i detenuti:

Conoscenza

- Conoscere la realtà della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.
- Conoscere l'artista Daniela Ortiz, in particolare la sua opera *I figli non sono della lupa* (2021).
- Conoscere e approfondire alcuni lati di loro stessi, sia personali che di vissuto

Competenze (il saper fare)

- Saper lavorare l'argilla
- Saper dialogare e riflettere sui temi legati all'arte, in particolare quelli presenti nella mostra selezionata.
- Riconoscere l'arte, in particolare l'arte contemporanea, come strumento per leggere la realtà e come mezzo di comunicazione efficace per la trasmissione di messaggi.
- Scrivere (o raccontare) una breve esperienza personale, riuscendo a esprimere ricordi ed emozioni.
- Essere creativi per la realizzazione del burattino e la stesura della storia.
- Saper leggere un'opera d'arte in relazione al proprio vissuto personale.

Comportamenti

- Condividere con gli altri partecipanti i propri pensieri in relazione ad un'opera d'arte.
- Rispettare le regole e le indicazioni date dagli educatori.
- Essere consapevoli del proprio vissuto.
- Condividere un'esperienza legata alla propria vita o alla vita di qualcuno che conoscono.
- Incrementare le capacità relazionali, sia con i ragazzi che con gli educatori.
- Esprimere i propri sentimenti in relazione ad un episodio della propria vita.

Da quando, per quanto

Pre-progettazione: giugno 2022

Progettazione: giugno-luglio 2022

Realizzazione: non avvenuta

Documentazione: durante le fasi del progetto

Verifica e valutazione: durante lo svolgimento dei laboratori.

Come si articola - le fasi di lavoro

Pre-progettazione:

- colloqui tra Annamaria Cilento, Elena Stradiotto del Dipartimento Educativo di Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la tirocinante Gessica Mazza, per delineare gli aspetti principali del progetto;
- verifica della fattibilità del progetto con Luca della Maddalena, educatore presso la cooperativa InforCoop Ecipa Piemonte;
- studio di possibili modalità per condurre i laboratori adatte a questo tipo di pubblico;

- consolidamento del rapporto tra la Fondazione e la cooperativa che gestisce le attività formative.

Progettazione del laboratorio:

- visita alle mostre temporanee in corso con l'educatore del carcere, per poter individuare la mostra e selezionare le opere da utilizzare per il progetto. La mostra selezionata è stata *E coglieremo i saperi delle nostre resistenze*, mostra personale di Daniela Ortiz; l'opera scelta *I figli non sono della lupa* (2021);
- studio approfondito della mostra, in particolare delle opere, per poter individuare con precisione il tema e scegliere le modalità migliori per trattarlo;
- creazione di un prototipo di burattino, per dare ai ragazzi una prova tangibile di ciò che andranno a realizzare durante gli incontri;
- preparazione di una breve presentazione PowerPoint con il materiale illustrativo (le immagini della Fondazione, dell'artista e dell'opera scelta);
- preparazione del materiale necessario per la realizzazione del burattino e per la stesura della storia;
- preparazione della scheda di autovalutazione del progetto;
- elaborazione della scheda di progetto.

Realizzazione del laboratorio:

Presso l'I.P.M. Ferrante Aporti.

Serie di tre incontri svolti dall'equipe di lavoro, formata dalle educatrici museali Annamaria Cilento e Elena Stradiotto, dalla tirocinante Gessica Mazza e dall'educatore Luca Della Maddalena. Gli incontri hanno una base di partenza, predisposta in base agli obiettivi da raggiungere, ma modificabile *in itinere* a seconda delle esigenze che possono presentarsi durante i momenti di laboratorio.

1° incontro: presentazione ai detenuti delle varie fasi del progetto; breve presentazione della Fondazione; illustrazione della mostra *E coglieremo i saperi delle nostre resistenze*, in particolare approfondimento dell'opera *I figli non sono della lupa* (2021).

Inizio della realizzazione del burattino con l'argilla e inizio della stesura della storia.

2° incontro: continuazione dell'attività laboratoriale, inserendo la realizzazione del vestito del burattino con le stoffe. Continuazione della stesura della storia.

3° incontro: conclusione del lavoro sul burattino e sul testo della storia, se necessario; realizzazione di un piccolo spettacolo di burattini negli spazi del carcere.

Le strategie e gli strumenti

Strategie:

Per la parte introduttiva (presentazione del progetto, presentazione della mostra e dell'opera selezionata), è importante alternare le voci di chi conduce il laboratorio, adottare fin da subito la modalità dialogica e di scambio continuo di pensieri e opinioni con i ragazzi e utilizzare un linguaggio semplice ed efficace per questo tipo di pubblico.

Per la parte laboratoriale, specialmente durante il primo incontro con la realizzazione della testa del burattino, è auspicabile attivare una relazione interpersonale con i ragazzi. In questo modo, l'educatore museale potrà guidarli nella scelta della storia da raccontare, collaborare e aiutare alla trascrizione del racconto che vorrebbero mettere in scena laddove si presentassero difficoltà di scrittura.

Parlando di argomenti delicati, come il proprio passato, è possibile riscontrare del disagio o delle problematiche, che non devono essere tralasciati o ignorati. È importante quindi proseguire il percorso con flessibilità e delicatezza, inserendo le esigenze dei ragazzi e dei loro tempi all'interno del flusso di lavoro.

Strumenti:

- PowerPoint con le fotografie e le immagini della Fondazione, della mostra e dell'opera.
- Materiali per la creazione del burattino (argilla e stoffa) e tutti gli strumenti che servono per lavorare con questo tipo di materiali.
- Prototipo del burattino per fornire un'idea più chiara del prodotto finale del laboratorio.

La produzione

I ragazzi durante questi incontri producono un burattino, utilizzando l'argilla e la stoffa, e scrivono una breve storia che ha come protagonista il burattino.

La documentazione

- Report realizzato dalla tirocinante durante gli incontri.
- Programma puntuale del laboratorio.
- Scheda di autovalutazione per l'equipe di lavoro.
- Trascrizione scritta degli incontri realizzati.
- Fotografie scattate durante gli incontri laboratoriali (N.B.: le fotografie vengono rese pubbliche solo dopo l'approvazione da parte della dirigenza dell'I.P.M.).

La verifica e la valutazione

Ex ante - prima di iniziare

Verificare la fattibilità di tutti i passaggi del laboratorio, sia da un punto di vista pratico che concettuale.

In itinere - durante lo svolgimento

Considerazioni di carattere osservativo da parte delle educatrici museali.

Breve confronto tra i membri dell'equipe di lavoro alla fine di ogni incontro, per poter calibrare le modalità adottate nei momenti successivi.

Ex post - al termine del progetto

La tirocinante si occupa della revisione delle considerazioni scritte durante gli incontri, e fa una sintesi dei confronti avvenuti al termine di ogni incontro.

Questionario di autovalutazione da somministrare ai membri dell'equipe di progetto.

Riunione finale con l'equipe di lavoro.

Punti di forza individuabili

Per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo:

- progetto semplice, modificabile *in itinere* e adattabile a qualsiasi esigenza;
- progetto creato per un pubblico fragile difficile da ingaggiare;
- legame con l'I.P.M. Ferrante Aporti, attraverso una collaborazione che può durare nel tempo;
- rispetta la *mission* della Fondazione di far conoscere e promuovere l'arte contemporanea.

Per l'Istituto Penitenziario Minorile:

- creare momenti diversi rispetto alle attività quotidiane della vita carceraria;
- creare nuove relazioni e nuove possibilità di realizzare le attività all'interno del carcere, entrando in contatto con nuove realtà del territorio torinese, in particolare con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Per i detenuti:

- favorire l'espressione di sé stessi, attraverso la disciplina artistica della scultura;
- instaurare legami all'esterno del penitenziario;
- partecipare a momenti in cui entrare in contatto con l'arte contemporanea;
- partecipare a momenti in cui riflettere su se stessi, sulla propria vita e sulle proprie esperienze, attraverso l'arte.

Criticità individuabili

Per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo:

- difficoltà nel gestire i comportamenti dei detenuti, non avendo instaurato prima del laboratorio una relazione personale;
- la realizzazione dei laboratori in un istituto penale necessita una programmazione puntuale fatta con largo anticipo, dovuta alle tempistiche burocratiche necessarie per poter richiedere tutti i permessi;

- possibilità di non realizzare il laboratorio nel periodo stabilito e di non raggiungere gli obiettivi prefissati, data la natura imprevedibile del carcere.

Per l'Istituto Penitenziario Minorile:

- l'inserimento di nuove figure, esterne all'equipe educativa del carcere, può portare alla creazione di nuovi equilibri, sia tra l'equipe che tra i ragazzi detenuti, che possono influire in maniera negativa sulla realizzazione delle attività.

Per i detenuti:

- la scelta e la modalità con cui si trattano argomenti delicati, se fatte in maniera sbagliata, può provocare loro del disagio;
- la relazione con persone esterne alla loro quotidianità, in questo caso le educatrici museali e la tirocinante, può influire negativamente sulla riuscita del progetto.

Elementi da consolidare e margini di miglioramento

- Aumentare il numero di incontri, realizzando più appuntamenti, tenendo in considerazione più opere di una mostra, o un'esposizione temporanea nella sua interezza.
- Realizzare dei laboratori utilizzando altre tecniche artistiche.
- Realizzare una piccola esposizione nei luoghi della Fondazione con le produzioni artistiche realizzate dai ragazzi.